

Nota metodologica

Campo di osservazione e unità di analisi

Nella presente raccolta di tavole statistiche si presentano i dati relativi ai Bilanci consuntivi degli enti previdenziali per l'anno 2016.

Il campo di osservazione è costituito dalle istituzioni più rappresentative, pubbliche e private, che erogano prestazioni sociali. Negli anni sono mutati tanto i criteri di riclassificazione dei dati di bilancio, quanto lo stesso universo degli enti previdenziali compresi nella rilevazione (di seguito indicati con la sigla Ep).

Le prestazioni sociali possono essere erogate in denaro (ad esempio, pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione) o in natura (come vitto, alloggio, farmaci e cure termali). Le risorse utilizzate per l'erogazione delle prestazioni sono costituite dai contributi sociali, pagati dai datori di lavoro e dai lavoratori, e dai trasferimenti, in prevalenza a carico del bilancio dello Stato.

L'Istat esegue annualmente la rilevazione dei bilanci consuntivi degli Ep ai fini della costruzione del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, elaborato secondo gli schemi contabili del Sistema europeo dei conti economici integrati (Sec2010) nonché del conto economico della protezione sociale, costruito secondo i criteri previsti dal Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)¹.

I dati di base vengono acquisiti attraverso modelli di rilevazione. Sulla base dei dati pervenuti, l'Istat effettua una riclassificazione delle poste del bilancio al fine di renderle omogenee ed utilizzabili per le finalità sopra evidenziate. Per gli enti maggiori, inoltre, i dati vengono elaborati ricorrendo all'analisi puntuale del rendiconto finanziario e dei principali allegati.

Le unità di analisi sono rappresentate dalle entrate e dalle spese nella fase consuntiva di bilancio, espresse sia in valori di competenza sia in valori di cassa (somma delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza e in conto residui).

A partire dai dati del consuntivo 2003 le principali voci di entrata e di uscita (contributi e prestazioni sociali, spese per acquisto di beni e servizi, spese per il personale dipendente) sono analizzate anche a livello regionale.

Classificazione degli enti previdenziali

Gli enti previdenziali sono persone giuridiche pubbliche o private, la cui attività principale consiste nell'erogazione di prestazioni sociali a favore degli assicurati alle specifiche gestioni.

Tali enti gestiscono varie forme di assicurazione sociale e possono essere divisi, in base al tipo di tutela prestata, in regime di base e regime complementare.

Per regime di base si intende la protezione sociale che, in applicazione di norme legislative o regolamentari, garantisce l'assicurato contro i rischi connessi al verificarsi di determinati eventi legati all'attività lavorativa che generano una riduzione del reddito (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, maternità, povertà, eccetera).

¹ Eurostat. *Esspros Manual, Population and social conditions, Methods*. Luxembourg, 2008.

Per i lavoratori, l'adesione a tale regime è resa obbligatoria dalle prescrizioni della normativa nazionale.

Per regime complementare si intende quello che fornisce trattamenti integrativi per assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale e che, per l'erogazione delle prestazioni, presuppone l'esistenza di un'analogha prestazione erogata da un regime di base.

Nel 2016 gli Ep compresi nell'indagine sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali sono pari a 47, di cui 21 erogano prestazioni di base e 26 erogano prestazioni complementari. Le unità sono state raggruppate in base al tipo di prestazioni sociali erogate in prevalenza (Ivs o "Altre assicurazioni") e definite in base ai criteri del Sec2010. Gli enti di base, che erogano pensioni Ivs, sono stati ulteriormente suddivisi in tre gruppi, in quanto l'assicurazione è gestita, oltre che dall'Inps (regime generale), anche da altri enti con specifica competenza per particolari categorie di lavoratori dipendenti (regime sostitutivo) e lavoratori autonomi (regime professionisti).

Schema 1 - Classificazione degli enti previdenziali

I – ENTI DI BASE

I.A – ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

I.A.1 – REGIME GENERALE

- 1 Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)

I.A.2 – REGIME SOSTITUTIVO

- 2 Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi)

I.A.3 – REGIME PROFESSIONISTI

- 3 Cassa nazionale del notariato
 - 4 Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense
 - 5 Cassa nazionale italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti
 - 6 Cassa di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa)
 - 7 Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti (Enpaf)
 - 8 Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (Enpam)
 - 9 Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (Enpav)
 - 10 Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc)
-

-
- 11 Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr)
 - 12 Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl)
 - 13 Ente nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei biologi (Enpab)
 - 14 Ente nazionale di previdenza ed assistenza degli psicologi (Enpap)
 - 15 Ente nazionale di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap)
 - 16 Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (Eppi)
 - 17 Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (Enpapi)

I.B – ALTRE ASSICURAZIONI

- 18 Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail)
 - 19 Ente nazionale di previdenza per gli addetti e gli impiegati in agricoltura (Enpaia)
 - 20 Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (Onaosi)
 - 21 Fondo agenti spedizionieri e corrieri (Fasc)
-

Schema 1 segue - Classificazione degli enti previdenziali

II – ENTI COMPLEMENTARI

II.A – ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

- 22 Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco)
 - 23 Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani "Fiorenzo Casella"
 - 24 Fondo di previdenza per i dirigenti di aziende commerciali e di spedizione e trasporto "Mario Negri"
 - 25 Fondo pensioni per il personale di ruolo della Siae
 - 26 Cassa di previdenza per il personale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino
 - 27 Cassa di previdenza per il personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo
 - 28 Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena
 - 29 Fondo pensioni per il personale della Cassa di risparmio di Torino
 - 30 Fondo pensioni al personale della Cariplo
 - 31 Fondo di previdenza per il personale della Cassa di risparmio di Firenze
 - 32 Cassa centrale di risparmio per le province siciliane
-

-
- 33 Fondo pensioni per il personale della Banca commerciale italiana
 - 34 Fondo di previdenza per il personale del Credito italiano
 - 35 Fondo pensioni per il personale della Banca di Roma
 - 36 Fondo pensioni per il personale della Cassa di risparmio di Trieste
 - 37 Fondo di previdenza “Caccianiga”
 - 38 Fondo pensione dei dipendenti de “Il gazzettino” (ex Cassa Previdenza dipendenti Sfesm Spa. e Itv Spa-Cip)
 - 39 Fondo di previdenza per il personale della Cassa di risparmio di Asti
 - 40 Fondo di previdenza del personale della Bnl
 - 41 Fondo di previdenza personale Ina

II.B – ALTRE ASSICURAZIONI

- 42 Cassa di previdenza delle Forze armate
 - 43 Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze
 - 44 Cassa ufficiali della Guardia di finanza
 - 45 Fondo di previdenza per sottufficiali e personale appartenente al ruolo finanziari ed appuntati della Guardia di finanza
 - 46 Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani
 - 47 Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e segretari giudiziari
-

Avvertenze

Simboli convenzionali

- Linea (-):
- a) quando il fenomeno non esiste;
 - b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (....):
- quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Due puntini (..):
- per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti operati automaticamente dal processo di elaborazione dei dati, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale e/o orizzontale della stessa tavola.

Ripartizioni geografiche

Centro-nord:

Nord-ovest Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia

Nord-est Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole Sicilia, Sardegna